

MARIA CHE DEL MARE HAI NOME
Poesie di Antonella Barina
Introduzione di Nadia Lucchesi
Edizione dell'Autrice suppl. n.9 al n.100, 2023

Venti poesie, scritte tra il 1972 e il 2023, sulla figura di Maria, archetipo che contiene tutto e il contrario di tutto. Il corpus poetico è suddivisibile in tre fasi.

La prima (1972-2001) è strettamente collegata ad una contestazione dello stereotipo mariano ed è risultato di una ricerca sul divino femminile cominciata negli anni Settanta che ha disseppellito e portato in teatro a Venezia e altrove le figurazioni archetipali in cui l'identità femminile è scissa nella cultura cattolica europea.

La seconda (2001-2017), sporadica, entra in relazione con il vissuto del potere generante, con il riconoscimento della Madre (in landai) e con il portato etnico personale (in siciliano e italiano).

La terza (2022-2023) nomina la multiculturalità dell'archetipo composto da divinità femminili che si riverberano come frattali di una medesima sostanza acquea. Svincolandone il senso da sedimentazioni e restrizioni millenarie riemerge la chiave di una semplicità spirituale appresa e dimenticata. La riconquista del simbolico approda ad una fondamentale riappacificazione.

Il racconto finale torna alla testa di Madonna ereditata da un'antenata, frammento integro di una statua distrutta in un bombardamento dal quale l'antenata si salvò con i propri figli.

Il libro è frutto di una ricapitolazione di sette anni in regime di semiclausura: nel tempo circolare tutto trova senso e motivo.

Resta l'interrogativo politico (haiku):

Pensiero e forma.

Ma di chi è la Luna?

Ancora e mai.

L'introduzione è di Nadia Lucchesi, massima esperta nella lettura di genere sulla figura di Maria.

Immagine di copertina di Luna May.

NOTE BIO E DICHIARAZIONI

Antonella Barina, poeta, drammaturga, giornalista professionista. Collaboratrice delle testate delle donne. Dagli anni '70 studia con ricerche e viaggi il divino femminile, importante nel suo teatro e nella sua poesia (dell'identità, dei territori, di viaggio e astrale) come in *Madre Marghera. Poesie 1967-2017 (1997-2017)*, *Turning. Le Città della Luna (2005)*, *Venus Venezia. Repertorio poetico teatrale in Amore (2017)*.

Nadia Lucchesi, per trent'anni docente di storia e filosofia nei licei, impegnata nella diffusione del pensiero della differenza sessuale. Tra i suoi libri *Frutto del ventre, frutto della mente. Maria, madre del Cristianesimo (2002)*, *Anna. Una differente trinità (2014)*, *La Trinità tradita. La sapienza femminile attraverso i secoli (2021)* nei quali interpreta il messaggio cristiano come esito della sapienza femminile.

Provo gratitudine per questa raccolta di versi, per questa memoria scolpita in parole che ci aiutano a meditare, a ritrovare la strada verso una convivenza di pace, verso un intreccio amoroso di saperi femminili, ma necessari soprattutto agli uomini, in questo tempo di deliri mortiferi.

(Nadia Lucchesi)

Tra l'asservimento e la glorificazione della Madre che ha i nostri tratti, quando ci affacciamo alla soglia mistica nella condizione di monache senza convento quali in definitiva siamo, eremite da una parte e dall'altra combattenti sempre sul campo, quale è il nostro posto? Quale è il mio posto?

(Antonella Barina)